ANNO XXVII. Venerdì, 24 Aprile 1874 N. 113.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

Anno Semestre Trimestre
Roma e provincia lire 20 — 11 — 6
Svizzera » 32 — 17 — 9
Francia » 32 — 17 — 9
Austria e Germania » 32 — 17 — 9
Inghilterra, Belgio, e altri Stati d'Europa » 40 — 22 — 12
Turchia, Stati Uniti, Messico » 50 — 27 — 15

Gli abbonamenti cominciano col 1° e 16 di ogni mese.

I richiami e reclami (Franchi) non si ricevono che in lettere sotto sel. al direttore e gerente.

Ciascun foglio cent. 10 ed un Bollo dopo per la provincia. Un foglio arretrato cent. 20.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'Ufficio del giornale, Via Lata, N. 19, piano 2°.
Nelle Provincie, presso i Signori Corrispondenti.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, N. 3; A. Lebon, Dessar Davier et Comp., N. 1, Coté Street Hotel.

Le lettere ed i pacchi devono essere inviati franchi alla Direzione del giornale, Via Lata, N. 19, piano 2°.

Per gli annunzi, in Roma, rivolgersi all'Ufficio Pubblicità, Via Lata, N. 19, piano 2°; A. VALLARDI, via Condotti, 9, Roma; Ed. Delisle, 64 rue de Richelieu, in Parigi. Prezzo cent. 20 per linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

4 Roma, 23 Aprile

BOLLETTINO POLITICO

I legittimisti non hanno ragione di mostrarsi soddisfatti del conte di Chambord, il quale pare che susciti a bella posta ostacoli a tutti i loro tentativi. Qualche tempo fa credevasi imminente la ristaurazione borbonica, ma Enrico V, colle sue dichiarazioni, distrusse l'opera che i suoi fautori avevano, con tanta cautela, condotta a buon punto. Ora i legittimisti si lagnano ch' egli se ne stia lontano dalla Francia, mentre gli Orleans vivono a Parigi e prendono attiva parte ai pubblici negozi. Si diceva che il conte di Chambord, visto dalle prighiere dei suoi fidi, avesse deciso finalmente di stabilirsi in Francia e di assumere la direzione del suo partito. Invece il telegrafo ci scrisse che questo progetto non verrà posto ad esecuzione per ora. Così il compare rimane più libero agli altri partiti e sovrattutto ai banpartiti che, in questo momento, sono quelli che si agitano maggiormente.

Al tempo stesso viene annunziato che il sig. Dufaure, al ritorno dell'Assemblea, presenterà una proposta relativa alle attribuzioni del potere esecutivo. Ma il telegrafo si contenta di darci questo laconismo cenno, e non sappiamo quale importanza avrà l'annunziata proposta, nè l'ufficiosità di quali partiti verrà fatta.

Pubblichiamo in altra parte del giornale alcune considerazioni sul esito posto dal presidente degli Stati Uniti al progetto finanziario testè votato dalla Camera dei rappresentanti.

Caballos, uno dei comandanti carlisti, ha ordinato che sia posto il blocco a San Sebastiano, Reuteria e Irun. I carlisti, che s'arrogano il titolo di difensori della religione, condannano la guerra con una crudeltà inaudita, e vogliono assolutamente convertire gli spagnuoli con i bombardamenti e le fucilazioni. La violenza stessa con cui procedono è prova della resistenza che incontrano nelle popolazioni.

L'*Indépendance Belge* ci porge i ragguagli di un curioso incidente avvenuto in Grecia. Secondo quel giornale, le disposizioni poco favorevoli d'una parte della popolazione greca verso la sua giovane Dinastia provvenivano specialmente dalla prusanza nella intimità della famiglia reale d'un impiegato russo, il signor Tatischew, segretario della regina Olga. L'opinione pubblica gli attribuiva un'influenza politica in disaccordo col sentimento nazionale. Scrivono ora da Atene che quel personaggio fu richiamato a Pietroburgo. Si spera che questa soddisfazione data alle susceltibilità nazionali avrà per effetto di ricondurre la quiete negli animi.

IL DISCORSO DELL'ON. MINGHETTI

Il presidente del Consiglio deve saper grado agli on. Crispi e Nicotera che lo hanno tratto sul campo politico, dal quale la discussione de' provvedimenti di finanza lo teneva lontana.

Si può dissentire dall'on. Minghetti rispetto alla valutazione del disavanzo, si può credere che a estirparlo nel futuro que' provvedimenti nè sia buon rimpiego il far ricorso ad imprestiti, ma si deve riconoscere che nella quistione politica egli ha tolto ogni equivoco favellando con grande franchezza. La parte politica del suo discorso è stata giudicata la più bella non per altro che per la schiettezza con la quale l'on. Minghetti ha esposti i suoi pensieri e fatte le sue confessioni.

C' è invero da meravigliare che dopo sì lunghe trattative, giunta l'ora di votar qualche provvedimento di finanza, l'onorevole Minghetti sia costretto di ricorrere che quel forte partito da lui diretto, non lo forma.

Che cosa possano volere dei deputati, i quali dichiarano di convenire col ministero e gli votano la legge della circolazione cartacea e poi stanno perplessi se abbiano a approvare alcune proposte dirette ad accrescere le entrate del Tesoro? Credono che quest' annunzio d'entrata non sia necessario? Non lo credono nè potrebbero, senza chiarire di non aver mai aperto un bilancio nè un volume della situazione del Tesoro.

E se è necessario sarebbe conveniente il rifiutarlo, fino a che non sia fatta la riforma amministrativa, che i dissentienti di sinistra sostengono sia sino ad ora non hanno detto di che abbia a consistere nè su quali basi abbia a compiersi?

Avvione de' partiti come degli eserciti. L'incertezza nell'ora suprema di prendere una decisione genera rende inevitabile la sconfitta. Tentennando ora l'on. De Luca e i suoi amici si mettono in una posizione poco regolare. Con chi restano? Sperano di far parte di sè? Con quali forze e con qual programma? Che rappresentano nella Camera? Come individui saranno tutti stimabili, ma qual partito non si vede nè l'azione nè gl'influssi che potrebbero avere nella Camera salvo quali del numero di voti di cui dispongono.

L'on. Minghetti va lodato non solo dal canto come ha segnato i confini che separano la destra dalla sinistra, ma altresì dalla prudenza dimostrata nel cansare ogni questione superflua ed oziosa. La strada era sdrucciola e un passo poco cauto avrebbe potuto scondarlo dalla meta alla quale mira e che ormai si è sicuri che raggiungerà.

Dell'approvazione delle proposte di finanza noi non abbiamo mai dubitato, nè abbiamo ragione di dubitarne nel contegno dell'on. De Luca e de'suoi amici. La maggioranza è sicurissima. Così coloro che confidano abbiamo i provvedimenti a dare i 50 milioni ed anche di più, come coloro che invece stimano che produranno di meno, sono concordi in due punti principali: 1° nella quistione politica; 2° nella necessità di approvarli.

Ed essi formano una maggioranza non piccola. Potrà accrescersi mercè il concorso di altri deputati del centro sinistro o della nuova sinistra come pretendono appellarsi? Tanto meglio. Ma quando essi rifiutino di saltar la barriere o non abbiano la svelatezza e l'agilità richiesta a saltare, non per questo i provvedimenti correranno alcun rischio. Sarà un disingannno di più, e nella vita politica, per poco che sia lunga, non si contano i disingannni in fatto di individui e di partiti.

Però farebbero bene di pensarci mentre sono in tempo. L'on. Minghetti si è posto sopra un buon terreno; eglino non potrebbero accamarlo di nuovo e cansare per la quale si allontanano da lui, che è stato loro prodigo di riguardi e di concessioni comportabili, mentre potrebbero, votando contro i provvedimenti, giustificar invece l'accusa mossa loro che avrebbero appoggiata o approvata la legge della circolazione cartacea per considerazioni regionali indipendenti dalla politica e dall'economia finanziaria.

LE SCUOLE NORMALI SUPERIORI

Un decreto del 24 gennaio scorso che fu pubblicato per ora nella *Gazzetta Ufficiale*, instituisce quattro nuove Scuole normali superiori presso la Università di Roma, Napoli, Torino e Padova. Esse è preceduto da una pregevole relazione dell'on. Scialoia, nella quale sono esposti i motivi che hanno indotto il ministero di pubblica istruzione a dare vita a codesti importanti istituti e a disciplinarli secondo certe norme particolari.

Sebbene il decreto riguardi solamente le quattro Università che abbiamo menzionato, altre Scuole normali ci sono tuttavia presso altri istituti superiori del regno, come l'Università di Pisa, l'Accademia scientifico-letteraria di Milano e l'Istituto superiore di Firenze. Esse avevano già cominciato ad esistere prima d'ora, e il loro particolare carattere, la loro forma regolare sì accertata, non facevano bisogno di nuovi decreti o di nuove disposizioni per determinarne altra volta l'ufficio e le funzioni.

La Scuola normale dell'istituto superiore di Firenze non è pervenuto fornirla, e l'indole speciale del raggiunto di questo istituto, come l'on. Scialoia lasciò intendere nella sua relazione, dispensava il governo dal comprendere la Scuola nei suoi provvedimenti generali. E quanto all'altra che si svolge d'accordo coll'Accademia di Milano, qualunque tentativo di modificarne l'organismo novello sarebbe stato imprudente e forse la avrebbe nociuto, anzichè giovarle. Altro non rimanava che la Scuola di Pisa, le cui funzioni non si potevano uniformare a quelle delle altre scuole somiglianti, pel carattere proprio e speciale che essa tiene dalla sua fondazione.

Quindi l'on. Scialoia si rifiutò ad organizzare le Scuole normali superiori di Roma, Napoli, Torino e Padova. Per questo suo fatto tali scuole furono, per così dire, moltiplicate, e di tre, quante erano prima, sono sei. Sarà senza forse e lodevole fu il pensiero dell'onorevole Scialoia, ma più lodevole ancora e più ricco di pregi d'insegnamento si sarebbe stato quello che fosse bastato l'animo di ridurre il numero delle dette scuole, riformandole insieme e dando loro quella forma particolare che agli avea in mente e che bene rispondeva ai bisogni del nostro insegnamento secondario.

Confessiamo sperimentale che l'abbondanza delle scuole normali potrebbe nocere a quell' unità di concetto cotanto necessaria alla direzione delle Scuole secondarie, dove la mestieri che i giovani acquistino una certa omogeneità di pensieri e di sentimenti. Nello svolgimento della vita degli individui e dei popoli occorre lasciare la più ampia libertà, perchè tutti i temperamenti si possano esplicare a loro modo e secondo il particolare talento della loro natura. Ma quando si parla di mettere in pratica un dominio dell'educazione scientifica della gioventù. Ma le Scuole normali sono instituite in servizio delle Scuole secondarie, alle quali s'appartiene l'importante missione di creare quell' unità intellettuale e morale delle nuove generazioni, che è la più salda base dell'unità politica e che sola può rendere, nonchè innocua, fruttifera la varietà del successivo sviluppo del pensiero e del cuore dei giovani.

Per questa considerazione non ci possiamo compiacere della satte scuole normali superiori che abbiamo oramai sotto gli occhi e che paiono non non adeguino il soverchio numero delle nostre Università e scuole d'applicazione e di perfezionamento. Lasciando però da parte questo speciale riguardo, ci dobbiamo rallegrare dei semi critterii che hanno dato l'on. Scialoia nell'ordinamento delle nuove scuole. L'istituzione non avrebbe potuto riuscire migliore, e se gli insegnanti che saranno incaricati di renderla prospero e fornita, corrisponderanno alle intenzioni del suo autore, le scuole secondarie se ne possono ripromettere non piccolo giovamento.

REVISIONE DELLA COSTITUZIONE FEDERALE IN SVIZZERA

(*Corrispondenza particolare dell'Opinione*)

Lugano, 21 aprile.

Crede che valga la pena di intrattenerne ancora per poco i lettori dell'*Opinione* su questa avvenuta in Svizzera? Io sempre interessato nel cantone Ticino, a proposito della recente revisione della Costituzione federale del 13 settembre 1848.

Da alcuni anni guadagnava favore nel partito liberale svianare l'idea di riformare la Costituzione del 1848 nel senso principalmente di dare maggior forza al potere centrale, sia riguardo alla difesa nazionale, sia riguardo ai mezzi di provvedere alla bilanza dell'altrancentinaio. Un primo tentativo di revisione andò fallito, se vi ricordate, nel 1872. Nonostante, si cominciò a pensa modificare la legge fondamentale svizzera, occorre il voto popolare ed il voto dei cantoni, che quantifica in mezzo dei rispettivi Grandi Consigli o Corpi legislativi. Parve che quel primo progetto abbiliasse un troppo forte accentramento, e quindi, oltre al partito clericale in genere, ebbe contrario gran parte del partito liberale, particolarmente dei cantoni italiani e francesi, che temevano la preponderanza tedesca; oltreciò i compensi pecuniari, contrapposti ai sacrifizi richiesti dal bisogno della nuova Confederazione, non parvero abbastanza equamente distribuiti. L'idea nuova non fu abbandonata dai suoi iniziatori, ed ancora l'anno scorso la riproposero una lena, modificandola però a migliorarla in modo che l'accentramento non fosse eccessivo. Il nuovo progetto fu così accettato a Berna dal Consiglio Nazionale e dal Consiglio degli Stati il 31 gennaio 1874, e sottoposto al voto popolare il 19 del corrente aprile, ottenne 107 mila voti di maggioranza sopra meno di 500 mila votanti.

Circa ai cantoni, 14 già l'assettarono e 7 già la respinsero. La nuova legge federale è adunque entrata nel dominio dei fatti completi, segnando il principio di una nuova era per la Svizzera. Sarà dessa propizia o nefasta? Il tempo e la storia solo ci potranno rispondere a questa domanda.

Non credo ai fatalisti veniamo! dai partiti riformisti ed antiriformisti nel caso che la revisione si accettasse o non si accettasse? Ammetto francamente che chi in complesso il partito liberale di tutto il mondo debba rallegrarsi dell'approvazione di una legge che pone mano non solo ad alcuni principii di libertà. Ben lo sanno i clericali che tanto si sdoperarono in questa circostanza per impedirne l'accettazione per parte del popolo, guargando le più tristi e sanvole voci contro la nuova legge; vuol che, secondo il concetto, s'aggiravano intorno al solito argomento di segnalare ai pei ignoranti popolani le mano sagrata del lettore e francesi (Igli di Satana in guasco), che minano alla distruzione della religione degli evi, alla profanazione dei sacri altari, alla persecuzione dei ministri. No, signori, non è persecuzione quella che si intende in ritorno che cobbiamo fare per trarvi sul terreno dell'eguaglianza e per guarantire a chiunque l'esercizio delle più sante libertà!

Mi decto di dover per confessare che in questa circostanza il Cantone Ticino non ha fatto quanto sarebbe stato degno. Al partito clericale, già abbastanza forte, perchè qui si confonde coi conservatori, si mi buona parte del partito liberale che fondamenta segno ancora lo spauracchio del futuro predominio dell' elemento tedesco; e così nel Cantone 11,000 veterani poi su 6 7000 poi sì, e particolarmente a Lugano 667 ne o 167 sì. Il voto pure di questo Gran Consiglio, come vedo dal Cantone, fu favorevole; il che, se varrà a mitigare premi i scandaleri la sentita impressione della vostione popolare, mutto però i contigenti nella *falsa* posizione di non rappresentare più le idee dal paese. Vorrei terminare, rigraziandovi le mie considerazioni che mi suggerirebbero questi fatti. Ma ve n'è una che non posso trulasciare, e la dedono dalla vostazione popolare del Cantone Ticino: se in un paese abituato da tempo al suffragio universale questo vi fa ancora tanto astiva ragione, che avrevvalle se lo si adottasse di botto in Italia?

LA SALMA DEL GENERALE BIXIO

Riproduciamo dai giornali di Genova la seguente lettera indirizzata al generale ciascuno che comanda la spedizione contro gli assassini, del signor Bottoni, nuovo comandante del *Maddaloni*, prima di partire per l'Europa:

« A bordo del *Maddaloni*
20 dicembre 1873.

« *A S. E. il generale Van Scioten*
comandante in capo dell'esercito

« Avana.

« M'è di grave dolore il dovervi riferire un atto, di cui soltanto le lene sarebbero capaci, e che tuttavolta lo commettono in popolo che si vanta di combattere per la libertà.

« Non potendo conservare a bordo le spoglie del generale Nino Bixio, vittima del cholera, venne dall'equipaggio del *Maddaloni* sepolto a Punta Tuna, in una casa di forma piramidale triangolare, con un lato arrotondato, e lasciovi il nome del defunto.

« Ritornando stamattina per ordine del *Maddaloni*, il sottoscritto cogli ufficiali di bordo volliero rendere un ultimo omaggio alla memoria del compianto Bixio.

« Ma, con grande nostro stupore, si rinvenne violato il sepolcro e tolto il ritratto. E, dopo il triste delitto, vedemmo ancora serbarvi memoria di noi, evidentemente vi prego, in nome sue sola della famiglia del Ministro generale del compianto Bixio, di voler ordinare le più minute

Il capo accennò ad Aura di ritirarsi perchè una vecchia singara prendesse il suo posto. Il fattore improvvisato pose una manata d'oro nella mano della vecchia, che la trasse da una parte ed intanto il canto continuava. Essa gli guardò nella mano e negli occhi e dopo avergli famigliarmente toccato la guancia, alto gridò: « Ah! quanto con rihrezzo, disse con voce profetica:

— Veggo un palazzo, veggo una carpaccia intorno a questa s'accende alla ala nave, e la mangiano nostrano i loro picchi nervosi in distanza; ci sono sbarre di ferro alle finestre della carpaccia, e la rosa tratta all' intorno di notte, i lupi vi cacciano la preda; tutto è danzione e silenzio; gli spettri dannato al chiarore della luna nel piano che si stende innanzi alla capanna; un uomo guarda fiori e li vede; non c'è paza per lui perchè quelli sono gli spettri di coloro che furono suoi nemici.

— Gli spettri sono cenori molti dalili, madre, e l'uomo compagnone sai chi

— Ricomo con inchiesto il fattore.

— V'ha una cosa di cui negli non può vedere: è la notte. Chi conserva le sanni cendale e pare anco la notte, ma che egli tema la notte! Ecclamò la vecchia che dal gridando — Notte, notte, notte! Ed è come dalla stagore andò ripetendo quella voce.

L'uomo grave ritirossi dalla filla e si diresse verso cam, ado, giacchè non gravva fatto segno al suo compagno di andare secolui. La casa verso cui volse i passi era il palazzo d'estate, v' erano camere rischiarate e sulle sue sentinelle, che avano intorno se dovevano prendere lume, notte, notte! Ed è come dalla stagore andò ripetendo quella voce.

(*Continua*)

APPENDICE

IVANO DI BIRON

(DALL'HOLER)

di sir Arturo Helps.

—

La moda d'accordo colla vanità usanza attribuisce alle fortune, e poco o nulla al merito. Il successo di coloro che chiamansi i favoriti della fortuna. Ch' non potrea dirci di Biron. Egli era semplice ciambellano all'ascensione al trono dell'imperatrice Anna; ma s'era preparato a maneggiare le redini del governo che provedeva doveagli cadere nelle mani. Senza ingerirsi negli affari dello Stato per due anni, s'era preparato con cura ammirabile al suo ufficio. Aveva assorbiti tutti i trovati diletto nei libri dopo che era uscito dalla Università di Konisberga, ed aveva ricercato la conoscenza delle geste intrite. Per cui non poteva mancare d'applicare nella pratica degli affari pubblici le dottrine acquistate colla studio, e di cui era rimasto contento ancora, poichè aveva formato una delle più numerose e preziose biblioteche che un privato potesse raccogliere in quel secolo.

Verso in questo momento si presentava al suo spirito il fato di Bolmer, e pensava che chiamato diventa colpevole colore che aveva fedelmente servito provvedendo i loro interessi, ma che per la sua inflessibile severità non aveva saputo rendersi amici, giacchè aveva considerato come amici della Corte i suoi avversari personali. Si alzò coll'intenzione di visitare i picchetti di soldati che aveva fatto disporre nelle strade interne al suo palazzo, e chiamato il suo segretario, gli domandò:

— Ivano, che raggiunsero 4?

— E. il reggimento Lehincof.

— Brevi e fedeli soldati davvero! — esclamò il reggente con voce melliflua. — Ivano, più degni di sorvegliare i prigionieri di Stato a Schlusselburgo, senza dubbio. Bisogna informare il ministro della guerra che questo reggimento è richiesto in questa fortezza in cambio d'altro che non ha ancora fatto il suo ufficio. Bravi soldati! eccellenti soldati. Ivano, ma an po' chiassosi.

II.

Fra gli abitanti nomadi dell'impero russo gli zingari a quel tempo abbondavano l'esistenza più invidiabile. Vi s'era, verso la fine, ancora autorità e permesso il più eccettione degli agenti di polizia. Il accusare di complicità in alcuna conspirazione contro la Corte. Essi passavano da una provincia all'altra trovando mezzi di sussistenza nelle superstizioni e nei timori dei più ovvidati tra quelli che vivevano in superstizioso popolazioni. E per dare un fondamento qualsiasi alle loro predizioni, prendevano cura d'essere bene informati delle cause segrete degli avvenimenti giornalieri.

A quale opera avventurosa della stirpe russa un numero straordinario di zingari trovavasi il Pietroburgo. Qualunque cangiamento avvenisse nella politica od alla Corte, per questa gente era una sorgente di inerti. Per cui, prima che alcuno degli alti dignitari ne avesse sentore, essi avevano saputo predire che la malattia dell'imperatrice Anna era mortale. E poi nessuno fatto grande e piccolo era sfuggito alla loro penetrazione.

Alla sera stessa della importante conferenza tenuta dal reggente col maresciallo, una banda di zingari stava cantando e predicendo l'avvenire nel cortiletto giardino italiano della parte opposta della città. Secondando il gusto molto pronunziato dei russi per la musica, gli zingari ora cantavano una di quelle melanconiche canzoni che incontrava maggior favore. Eccone la traduzione in prosa, ma l'effetto di questa parole non può essere apprezzato che da coloro che hanno attraversato le vaste foreste del Nord sotto l'impressione del fenomeno in esse descritto:

« Io sempre percorro la foresta.

« Non proviene dai rami scossi dall'impetuoso uragano;

« Non dall'agitarsi delle foglie bruse d'autunno;

« Non dal lontano urlare delle bestie feroci;

« Non viene dal ronzio d'insetti e cose

« Occhi a conto gambe;

« Non è la musica degli uccelli che canta o para nei boschetti;

« È il grande spirito imprigionato del bosco,

« Che sempre geme dinnhè riesca ad uscirne allo spirito libero dell'aria superiore.

« Esso sempre e sempre e senza pose geme. »

Terminato il canto, anche il crepuscolo finiva, ma l'oscurità non impedisce di distinguere i lineamenti delle persone con cui si conversava. Il capo della banda annunziò che allora si sarebbero spiegati i decreti del destino alle persone che avevano il coraggio e la saggezza di ascoltarli. Diversi astanti si avanzarono per apprendere non solo quanto la fortuna riserbava a ciascuno di loro, ma altresì la sorte del mondo in cui vivevano; chè tali erano le profetiche predizioni di quei maghi dalla pelle abbronzata.

Varii giovani erano in prima linea tra i curiosi dell'avvenire, e tra questi il capo degli zingari fece segno ad uno, il quale aveva l'aspetto più grave e serio con un'espressione d'ansietà nelle sguardo. Al tempo stesso con un gesto imperioso fece uscire dal circolo una giovanetta che doveva dire la buona fortuna a quel giovane signore.

Siccome questa ragazza ha una parte importante nella prossima storia, gioverà di conoscerla al lettore. Era piccola di statura e di forme delicate, e benchè bruna di carnagione, lo era meno dei suoi compagni. La grande e singolare differenza però consisteva nel colore dei suoi capelli e dei suoi occhi; i primi erano castagni, ed i capelli avevano una lucentezza di seta, e gli occhi erano di un azzurro chiaro. Ecco quanto si poteva dirsi dall'osservare la di lei notevole bellezza. Niuno potè dire allora ciò che gli venne detto; conviene però che si trattasse di d'una giovane signora, non eccessivamente avvenente, cogli occhi neri, piena d'orgoglio e capace d'ispirare timore piuttosto speranza in chi l'amava. Una linea della mano del giovane annunziava afflizione per quest'anno, l'altra linea pallida, quella della vitalità era al più fonda e forte da sormontare tutti gli ostacoli. Si predicevano pure grandi allegrezze per lui spandendosi nella città una voce della grande innondazione che sarebbe avvenuta della Neva. E nell'orchiata Biron della bella zitella: il giovane credè di leggere: Ecco quanto l'oro mestiere esige che vi dica, credete voleto, però c'è del vero.

Così Ivano di Biron, che tale era il giovane, si sentì soddisfatta la sua curiosità; così che il maggior numero delle persone negl'impieghi pubblici avevano desiderato di poter fare, vedere, e sentire degli affari politici nell'impero di Russia. Dopo di lui s'avanzò un personaggio d'aspetto affatto diverso, che era accompagnato da una donna, sua, un individuo di statura media coll' espressione di curiosità, e di disgusto al tempo stesso, vestito con ricchezza e di gusto di qualche casa signorile; egli si sforzava di parlare umile senza riescirvi. Gli astanti s'affrettarono a lasciarlo passare, ma quando fu in mezzo al circolo, gli sarebbe all'orecchio e scambiandosi delle occhiate da cui trasperiva una gran paura dei kaut. Il mendico Aura, curva per prudenza, si rivolse al quasi individuo, il fece inchinare un canto in cui principiava questa riguardo: « Monto, cavallo, cavallo, che governa i cavalli e che governa gli uomini. »

riscuola nelle sorte dello sgoglio del guscio, rala Nibbi Nitta.

« I. P. V. ringraziarci di leggieri il dolce cielo sono compreso ed al quale partecipo tutto l'equipaggio del Cacciatorpediniere

« Il Ispettore
« F. Bottoni. »

NOTIZIE ESTERE

ROMANIA

(Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

(C***) *Bucarest, 16 aprile.* — La Camera hanno accolto con fragorosi applausi la lettura del messaggio del principe, che dichiarava ultimo la sessione legislativa. Il messaggio ringrazia la rappresentanza nazionale del patriottismo col quale seppe rispondere alle speranze del governo durante il lungo periodo dei lavori, e accelerare le proposte tendenti a migliorare le istituzioni del paese.

Mi propongo di recare alla conoscenza dei vostri lettori un riassunto dei lavori legislativi compiuti durante questa sessione, particolarmente notevole. Senza entrare nei particolari delle nostre leggi parlamentari, talvolta temporanee, credo che non sia inutile insistere sullo spirito di qualche legge o modificazione di legge fra le più importanti votate durante questa sessione terminata da poki giorni.

La missione cui si propone di adempiere il ministero attuale, alla direzione degli affari del paese da parecchi anni, può riassumersi nel modo seguente: consolidare la libertà nell'ordine ed il progresso.

Parlerano dapprima della revisione del Codice penale.

La legge penale attuale data dal 1864 ed ha, come dubito, avuta la sua parte nel progresso, di fronte a quella del 1850.

Le modificazioni proposte dal governo hanno per iscopo di completarla e aprire tutto di migliorarla nelle parti che l'esperienza provò insufficienti.

Infatti il vero scopo di una legge penale è di punire il colpevole. Il legislatore è quindi tenuto con tutti i mezzi possibili a rendere la pena efficace e reale, e non illusoria.

Disgraziatamente, deve confessarlo nella sua qualità di fedele corrispondente, corre pure non avuto punto cuore a quest'ora. Gemmo dei giurati fiere prove di debolezza là dove il legislatore applicava la repressione. Da un altro lato la stampa locale sovente mette passione eloquenza i limiti del suo diritto in alcuni che diventano lisciati.

Per rispettando le leggi sommesse in principio, ora utile che delle leggi organiche vaniamo a determinare l'esercizio. Quindi le molteplici prove di compiacenza nei giurati verso certi delitti e qualche alcune della stampa, hanno indotto il governo a proporre la modificazione nella pensione di certi crimini e delitti e i mezzi di repressione riguardo a certi abusi della stampa e gli restanti impunti come vagrire, calunnie, oscitazione all'odio verso i corpi costituiti dallo Stato, ecc. Le nostre istituzioni, perfetto essenzialmente liberali erigevano questi provvedimenti i quali non fanno che consolidare la libertà, che in nessun modo sarebbe maggiormente come dall'abuso della medesima.

I crimini modificati in delitti non costituiscono certamente un cambiamento nelle basi del nostro diritto penale, ma questa modificazioni legali il governo ora nel suo diritto ed aveva per dovere di ottenerlo imperocchè sono garanzie date alle società. Crimini come furto, dilapidazione di beni pubblici ed altri, saranno oggidì riservati alla competenza dei Tribunali e Corti d'appello. Questi delitti che ledono gli interessi individuali e quelli della Stato saranno puniti in modo più reale benchè soggiù di una pena minore, e l'interesse sociale e morale non avranno che da guadagnare.

Durante la discussione di questa legge, abbiamo ascoltato con imparzialità gli argomenti di tutti i partiti e sopratutto degli uomini più competenti e dobbiamo dichiarare che il ministro degli affari esteri, Signor Boerone, provvisoriamente ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, presentò dinanzi al Senato un discorso notevolissimo solo per la chiarezza delle considerazioni ma ancora per l'esposizione d'una vera filosofia di diritto penale.

È questa una gran quistione spesso discusse in tutte le assemblee, in Francia, nel Belgio e altrove. Oggi è dimessa la sol, poichè la legge precedente aveva una durata di dieci anni ed in questo tempo si potranno rieccutrare i difetti.

In tutti gli Stati costituiti vediamo i comuni urbani e qualche volta, ma più raramente, i comuni rurali abbandonare per pone le loro occupazioni amministrative comparsi di politica.

È certo che in Romania i comuni non mancano di numerosi lavori amministrativi per garantire gli interessi e realizzare tutti i miglioramenti più utili; sopratutto ancora ch'è ricorda che qualche zona appena ci separa dalla promulgazione della legge rurale che trasformò il paese e aprono alla natura un nuovo orizzonte.

Pra le modificazioni più importanti vanno alla legge comunale farò citare: la nomina del sindaco da parte del governo dal seno stesso del Consiglio come lo prescriveva la legge del 1864, ma questa limitava la scelta fra i tre membri del Consiglio municipale che avevano ottenuto il maggior numero di voti mentre il governo può fare ora la scelta nella totalità dei membri componenti il Consiglio.

Una seconda modificazione è l'aumento dell'influenza e del peso accordato ai grandi proprietari nelle elezioni del senato.

Fino ad oggi i voti di questi ultimi erano di poco importanza, mentre attualmente di questi ultimi hanno dei consiglieri molto più numerosi.

L'aumento del voto per collegio voglio questo inconveniente, permettendo l'ingresso nel l'intelligenza da una parte e la massa dall'altra.

Nel primo collegio voteranno i proprietari che pagano almeno 120 fr. nel secondo, i proprietari che pagano almeno 60 fr. nel terzo, gli altri cittadini che pagano almeno.

Il grande proprietario trovasi dunque di fronte ai proprietari del Consiglio del comune, di mezzi ai suoi colleghi più numerosi, ma nel quali le sua influenza non è più sicura.

Il primo collegio fornirà tre membri, il secondo sei; infine, e per finirla con questo, aggiungerò che la legge votata dalla Camera hanno accordato agli israeliti il diritto di prendere parte alle elezioni municipali nel comune dove abitano.

Come vedete, ciò è una prova di tratelanza, di benevolenza e di volontà intervenuta liberali.

Vi dirò ora qualche cosa sulle leggi lo bene all'esercito. Quest'ultimo è oggidì riorganizzato secondo quelle della grande potenze. Ciò, grazie alle cure intelligenti ed attive del ministro della guerra, Signor Florescu, il cui nome è ora vantato a questa nuova organizzazione delle forze militari della nazione romena.

Non voglio omisce dalla sfera nella quale è limitata questa corrispondenza; più tardi mi riservo di ritornare sopra il complesso delle nostre istituzioni militari. Per il momento contentiamoci l'analisi delle leggi approvate in questa sessione. Una nuova legge ha creato il Consiglio permanente ministero e la riorganizzazione militarmente e l'incorporazione nell'esercito dei diversi corpi di gendarmi della città e delle campagne. Ormai questi uomini militarmente organizzati non avranno solamente la missione che avevano per il passato, ma altresì (e questa è un'idea pratica e destinata a rendere grandi servigi) nei sanzioni di ordine e di maggior di polizia amministrativa e ai esercizi annuali per mezzi dei loro effettivi.

Io preverrò si preoccupa pure molto delle condizioni d'igiene, tanto necessarie in una agglomerazione d'uomini.

Il Consiglio di Stato ha accordato 8 milioni per il miglioramento e la costruzione di caserme e altri edifizi militari, ed inoltre, sembra ne ha stanziato 40,000 franchi per la fondazione di stabilimenti per la ricerca della cavalleria. Infine le modificazioni della legge del 1875, relative all'avanzamento nell'esercito. Una delle principali disposizioni consiste nell'esame imposto agli ufficiali per ottenere un grado superiore.

Un grande numero di altre leggi tutte importantissime sono state votate; non vo le enumerarvi ovvero ve ne parlerò, tanto la legge presentata dal ministro della finanze e che ha per oggetto di autorizzare l'amministrazione del Demanio ad affittare le terre dello Stato nel termine di 10 anni invece di 5, questo spazio di tempo essendo troppo breve.

Poichè si tratte de' beni dello Stato, ho appreso da fonte certa che delle proposte provenienti da persone molto competenti e che suggeriscono in Italia vennero fatte al governo per la creazione di una fattoria-modello. Oltre al beneficio che si certe terre dello Stato vi sarebbe pure l'introduzione d'un sistema più scientifico che dovrà raddoppiare, se non triplicare il reddito della terra.

Vi citerò ancora la legge sul procedimento in materia amministrativa, la legge sulla riorganizzazione giudiziaria, la convenzione postale conclusa tra la Serbia e la Romania, ecc.

Come vedete, questa sessione fu fecondissima. Si parla della ripresa dei lavori pei ponti di maggio; questo è attualmente molto quistioni, fra cui il consolidamento del debito pubblico, la legge forestale e l'unione delle ferrovie romene con altre ferrovie limitrofe.

Prima di chiudere la presente lettera, desidero comunicarvi una lista di persone che il telegrafo vi avrà già comunicato, nicle in congiura che colpì la nostra famiglia reggente.

La principessa Maria, figlia unica del principe, è morta dopo tre giorni di febbre pertifica. Ella aveva ricevuto dovunque ed un sentimento unanime di simpatia in tutte le classi della società rumena. Da ieri sera tutte le case sono guasti indicati di condoglianza.

FRANCIA

La *Presse* dice che il governo ha ricevuto un lungissimo e particolareggiato rapporto del sig. Gentilini da la Richesse, governatore della Nuova Caledonia, sulla promesse all'evasione di Rochefort e dei suoi compagni.

Il rapporto sarà quanto prima pubblicato nel *Journal Officiel*.

Il *Gaulois* assicura che ad mesi prossimi ci sarà inaugurata solennemente la colonna Vendôme.

— Gli arrestati per l'affare della Banca territoriale di Spagna furono trasferiti a Mazas.

Il giudice istruttore propose l'inchiesta, che è una delle più lunghe e minuziose.

SVIZZERA

Il risultato delle elezioni del Gran Consiglio pel Cantone di Berna è di aggiungentemente 180 liberali e 70 conservatori.

Nel Gran cattolico tutti i deputati eletti appartenevano a partito conservatore, fuorchè nel circolo di Lanfon dove tre liberali sono in ballottaggio con tre liberali.

— Nel Cantone di Neuchâtel i liberali ricevettero furono sbaldiffati. I radicali hanno 25 leggi e i liberali 41.

Questo risultato devesi attribuire al voto degli svizzeri d'altri Cantoni che vennero dopo le mesi di maggio, ma si è pure dovuto ai liberali non reinnegati e ultramontani.

INGHILTERRA

Il ritratto ritiene sufficiente il prestito di sterline milioni di sterline per la fine del mese.

— La Pelatiset probabilmente non dichiarerà lo stato d'assedio di tal nel giornali sulla condizione delle Indie. Certi corrispondenti pensano la mortalità complessiva come molto inferiori per fame.

Il rapporto ufficiale del viceré della India sulla carestia dell'Indostan pubblicato a Londra, sembra ancora più sinistro di quanto si attendeva. Il governo invia dunque da Calcutta 200,000 sterline di riso.

AUSTRIA-UNGHERIA

L'arciduchessa Maria-Immacolata, consorte dell'arciduca Carlo Salvatore di Toscana ha dato felicemente alla luce una principessa.

— La Corte di Grecovia dice ininterrotto la conclusione di una convenzione fra l'Austria e la Grecia relativa alla Grecia Ed Crocovia. Tutte le quistioni avrebbero ottenuta una soluzione favorevole di comune accordo. Per anche dalla Russia presso parte alle trattative il tenente-generale Giacovcion ed i commissari di Stato Mahon ed Gaton-Tenkon e fu parte dell'Austria il consigliere Dressler ed il consigliere di finanza Schaschiowski.

— Un telegramma da Innsbruck, 16, al *Vaterland* annunzia che il conte Gelsbrecht, figlio del luogotenente della Galizia, si è ucciso in quella città con un colpo di pistola.

— Nelle elezioni della terza parte del Consiglio comunale di Vienna furono eletti tutti i candidati del partito democratico.

SPAGNA

Nella sua tedeta del 20 il Reichstag approvò in terza lettura, senza discussione, il bilancio definitivo pel 1874.

— A Bonn venne discusso lo sgombro il 20 corr. il processo del vescovo vecchio-cattolico Reichenz contro la *Reichsstreitung*. Le sentenza venne aggiornata al 27. Il prelato ministro propose contro il redattore la pena di un anno di carcere e cento di stampatore di 200 talleri di multa o 9 mesi di carcere, nonchè il ritiro della concessione.

— Secondo il *D. Wockenbl.*, il conte Arnim arrabbia già da qualche giorno le lettere di richiamo, ma non ha ancora presentato, secondo la legge, la sua lista già annunziata. Il principe di Hohenlohe, mero ambasciatore di Germania a Parigi, partirà appena terminati i lavori del Reichstag.

TURCHIA

L'*Ag. Bordeno* ha da Costantinopoli, 10 corr.:

La Turquie pubblica un comunicato secondo cui, fra la Sublime Porta e le potenze europee regna completo accordo nella quistione del canale di Suez. Tutto lascia sperare un completo appianamento della quistione.

— Fra gli hassanisti e gli anti-hassanisti hanno luogo tentativi di conciliazione.

STATI UNITI

Il generale Schenck, ambasciatore americano a Londra, ha pronunciato un discorso sulle relazioni anglo-americane in un banchetto dato in suo onore. Il generale disse che il trattato di Washington avrà il miglioro e reciprocamente più vantaggioso trattato che mai fosse conchiuso fra due Stati. L'Inghilterra e l'America erano caterinimente amiche ed una conoscenza più intima doveva creare un migliore accordo fra esse.

— Otto villaggi nella Louisiana furono incendiati, e circa cento abitanti restarono così privi di ricovero, chiedendo soccorsi al governo.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 22 aprile contiene:

1. Regio decreto 1° febbraio che stabilisce il personale della Scuola normale superiore di Roma.

2. Disposizioni nel personale giudiziario e in quello delle Camere notarili.

3. La nuova delimitazione della circoscrizione ecclesiastica relativa ai beni di sei prese possesso nei giorni 13 e 16 aprile.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Sintesi del 23 aprile (10ª della Sessione)

Presidenza del Pres. BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 1·60.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del stato delle petizioni.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione generale dei provvedimenti finanziari.

Pres. La parola spetta all'on. Tecci.

Tecci ricentrone la necessità di provvedere al miglioramento delle condizioni finanziarie, ma dichiara di non poter accettare il progetto relativo all'ufficiatura giudiziaria dell'ora presentato, perchè esso ha per oggetto modificare tutto il Codice civile.

Svolge delle considerazioni contro quel provvedimento e parla poi contro l'esclusione alla Sicilia della privativa dei tabacchi.

Ammette che la Sicilia debba contribuire come le altre provincie d'Italia, ma crede inopportuno e dannoso l'estendere all'isola il Monopolio.

Crede pure troppo dannoso al tesoro e alle proprietà nuove imposte e le sovraccarichi dei tasse sui fabbricati e le delle convenzioni sui bilanci comunali e provinciali.

L'oratore compiacendosi di alcuni nuovi critiche condizioni di alcuni punti d'Italia ed invoca le economie e le riforme.

Dice che la legge presenta una certa confusione di quistioni politiche, ma ha fiducia e conchiude dichiarando che bisogna provvedere al miglioramento delle condizioni economiche della nazione.

Si chiude la discussione.

Pres. Domani ne la chiusura e seguita.

Mancuri dichiara che avrebbe chiesto la chiusura se i suoi colleghi non l'avessero chiesta. Ritiene che il Consiglio di Stato tempo ne per delle lite finanze. Prega la Camera di approvare la chiusura della discussione.

Mantellini (relatore generale) dice che l'opera della Commissione fu ostacolata dal ritardo con cui si è dato il progetto, che si riserva di parlare per difendere l'opera della Commissione stessa.

Cal. Si, si.

De Sanctis parla contro la chiusura, e dice che forse 1000 delle attuali più o meno dipendono dall'arbitrio di gruppi parlamentare.

Chiede che gli si conceda di esporre, anche in nome di parecchi, alcune considerazioni sulla situazione parlamentare.

Pres. Metto ai voti la chiusura.

Minghetti (pres. del Consiglio) prega la Camera di accordar la parola all'onorevole De Sanctis, al quale cede il turno di parola.

Pres. Si potrà mettere ai voti la chiusura dopo il discorso dell'on. De Sanctis.

De Sanctis ringrazia il presidente del Consiglio dell'appoggio dato alla sua domanda, e dichiara che parlerà, senza preambolo, sulla situazione parlamentare.

Io ero a Napoli, dice l'oratore, quando mi venne notizia della iniziativa presa da alcuni colleghi per la trasformazione dei partiti.

Io mi associai subito a quella iniziativa, perchè rispondeva alle mie convinzioni ed ai miei desideri.

Il valore in Italia giudica effetto d'ambizione tutto ciò che fa un nome politico. Non mi importa però che il voglo faccia di questi giudizi, ma mi rincresce che alcuni giudicino ciò che è inesatto e contro la nostra dignità.

L'oratore risponde a qualche osservazione dell'on. Cairoli e dice che, se non vuole compiuta l'unità nazionale, l'avvenimento delle trasformazione dei partiti devono contribuire a consolidare quell'unità.

La prudenza nelle riforme interne dovrebbe ispirarsi dopo le scioglimento delle ultime quistioni politiche e l'iperrisa fa la canzona della vita italiana la passata. Ora la situazione è mutata e la democrazia ha diritto di affermarsi in modo parlamentare.

L'oratore è ben lieto di veder la democrazia rappresentata capitanata da Cairoli e da Crispi, uomini che conoscono quanti sacrifici abbia costato fare l'Italia. Essi sapranno dire quale che si può chiamare la situazione.

A lato di essa c'è la sinistra formatasi nel 1869 e 1870 e si può affermare che in quanto fu compiuto in Italia grande parte l'abbe un'opposizione numerosa e potente. Quest'opposizione chiama sempre ad esaminare le nostre decisioni e ci colleva molti reclami nel partito parlamentare delle maggioranze.

L'effetto fu però benefico ed i ministri che si succedettero promisero economie e riforme. L'on. Sella si annunziò come l'uomo delle economie e l'on. Minghetti si disse in sono l'uomo delle riforme amministrative. Ora è stato dunque senza influenza l'opposizione e la nostra dignità ne soffrì.

L'oratore dice che il malcontento del paese fu accolto anche da un uomo che è ministro, il quale lo lasciò con una parola latina, come il padre Cristoforo scrive. Il malcontento fu chiamato vivo. Anzitutto la parola latina. (*Ilarità*) Il malcontento che noi osserviamo ostentato in Italia fu dunque confermato dagli uomini che hanno più a lungo il governo.

Il rimedio al malessere, dice l'on. Crispi, è la riforma degli strumenti di cui si serve il governo, riforma del Senato, estensione del suffragio, ecc.

L'oratore dice che l'on. Crispi ha sempre detto che il Senato è un ostacolo. Ma uno sistema è quello dei diversivi, ma l'oratore crede che sia necessaria la riforma di quel Senato, che ha sollevato molta questione delle riforme e delle economie. Bisogna chiederle sempre finchè siano ottenute.

Bisogna che le economie divengano, come diceva l'on. Lozzatti, un sistema di morale. Ma l'on. Minghetti, mi sieno costituiti non questo programma delle economie e delle riforme.

Svolge molte considerazioni intorno a questo concetto e si duole che le rone dell'oratore non si permetta di riassumere le sue considerazioni argomentanti.

Pres. Metto ai voti l'chiusura della discussione generale, riservata la parola all'on. Mantellini, relatore.

Mantellini (relatore generale). Lo sempre che è proposta la Commissione fu di accordare al ministro quanto poteva ottenere da questo ministro ha dovuto modificare l'art. 1 del disegno 1° relativo alle tasse ed ecclesiastiche sopra i beni.

La Commissione ha dovuto per respingere la pubblica degli atti non registrati, e ha dovuto ancora, per la garanzia dell'on. Villa in difesa del principio dell'esercizio giurisdizione di quegli atti ha dovuto ancora, per la garanzia dell'on. Villa, ecc.

Toccomelli osserva che il presidente del Consiglio si è consentito.

Pres. Ho parlato pure del Consiglio, on. Tecomelli, ha tanti altri doveri che possono obbligarlo ad allontanarsi da questo ministero. Ho parlato per la Commissione. Mantellini, si sono altri ministri che potranno rispondere al presidente del Consiglio.

Mantellini propone le sue conclusioni sentite in ultimi degli atti non registrati e dice che anche non fale, principio colore che vorranno sfuggire alla tassa di registro potranno farlo.

L'on. Villa dice che la sua città è cui ha tanto più di 20 mila abitanti non si è registrarono sempre e ed. Ha vedo l'andamento Villa che quando vanno domandare le nullità degli atti le tassazioni al tesoro pagarono? Ho certamente. I contribuenti vorranno farlo il modo di non pagare la tassa.

Parlando del 2° progetto di legge, che è relativo alle tasse sui abbiamo, la Commissione avrebbe di aver adoperato il testo ministeriale.

L'on. relatore dice che farebbe più meglio di non parlare di quel progetto, perchè le modificazioni della Commissione introdotte nel progetto di legge.

Pesto ha presentato forme introdotte nel progetto sulla franchigia postale e le quali modificazioni la Commissione fu inspirata in un sentimento di giustizia.

L'on. ministro della finanza ha ora dichiarato.

Finali (ministro) protesta contro questa parola.

Pres. On. relatore, ella può dire che l'on. presidente del Consiglio è nella sua Camera.

Mantellini. Ho che la Commissione fu fatta delle parole che ella non aperta le polemiche tra il ministro. La Commissione dell'anno scorso di 6 progetti ne aumentò 4, ognuno l'on. Sella non si legge colla vivacità ch' ed in lagnò l'on. Minghetti della Commissione attuale, che di dieci progetti ne aumenta nove.

(In questo momento rientra nell'aula l'on. presidente del Consiglio)

L'on. relatore soggiunge brevi parole per dimostrare che l'opera della Commissione non fu inutile, nè cattiva al ministro.

Bonelli dichiara che si riserva di parlare sopra ciascun progetto di legge nell'eventualità del 10 contestati quando verrà in discussione quel progetto di legge.

Pres. Ho (gracciaglia) di leggere di rispondere all'on. Mantellini quando verrà in discussione quel grido sollevato che vi è progetto di legge relativo alla nullità degli atti non registrati.

Pres. Ho comunicazione alla Camera degli ordini del giorno seguenti:

Il primo è dell'on. Corte, il quale ora è assente.

Il secondo è dell'on. Ara, col quale si sobetiane la dichiarazioni del ministero sulla politica generale e si riserva la discussione delle modificazioni nei singoli progetti.

Il terzo è dell'on. Pentie.

C'è un altro ordine del giorno, ma che non ha relazione che col progetto sul bilancio, e quindi non può venire ora in discussione.

L'on. Pentie ha la parola per lo svolgimento del suo ordine del giorno.

Pentie presenta un ordine del giorno, fra i rumori che impediscono di udire, in appoggio del suo ordine del giorno.

Minghetti (presidente del Consiglio) dichiara d'esser gratissimo alla Commissione per l'attività con cui ha provveduto nel suo lavoro.

Ieri non potè disimulare il suo rammarico per certe modificazioni che alterano essenzialmente il carattere del progetto.

Il progetto della nullità degli atti fu dalla Commissione sentono perfino dall'onorevole Crispi.

L'on. ministro dichiara di non aver difficoltà di accettare l'ordine del giorno dell'on. Ara, ed aggiunge che non intende che si approvi il concetto del ministero e si riservano le modificazioni nei singoli progetti.

L'ordine del giorno dell'on. Pentie, nel quale si esprime il concetto che le entrate debbano corrispondere alle spese, mi pare una cosa molto ovvia. L'idea è giusta, ma fosse è chiarissima nella legge di consolidità.

Pres. l'on. Crispi propone: l'ordine del giorno pure o semplice.

Minghetti. Non domando un voto di fiducia, ma solamente l'opinione dell'on. del giorno pure o semplice. Il vero voto di fiducia è l'approvazione dei provvedimenti.

Io insisto per l'ordine del giorno puro. Anzi io preghero tutti i proponenti, per non crear equivoci, di ritirare i loro ordini del giorno e di rimandare la loro discussione dei progetti di legge, compreso quello relativo alla nullità degli atti.

Pesto dichiara di ritirare il suo.

Ara ritira pure il suo ordine del giorno.

Minghetti. Non domando un voto di fiducia, ma solamente l'opinione dell'on. Mantellini sulla nullità degli atti. Si riservano la discussione generale?

Pres. Ho ricevuto la domanda di aprirsi nelle discussioni delle Commissione, che sono in parte alla discussione del titolo relativo alle tasse sugli atti.

Minghetti propo la Camera di discutere prima i due progetti sulla richiesta mobile e sul macinato, poi il N. 6 (Sanzioni di polizia), poi il N. 5 (Tasse sui matrimoni ferroviarie), poi il N. 10 (Abolizione della franchigia postale). Gli altri progetti sono dunque dopo, perchè quelli che seguiranno andar in vigore col 2° semestre di quest'anno.

Pres. Ho ricevuto la Commissione ad esaminare a questa domanda del ministero?

Mantellini. No.

Pres. Ho ricevuto dei ritiri sulla discussione dei singoli progetti.

Minghetti. Io ho ancora la domanda di discussione.

Mazzi propone che prima d'ogni altro progetto si discuta quello relativo alla nullità degli atti.

Minghetti dice che ha proposto che si discutano i progetti che possono andar in vigore entro l'anno.

Mazzi insiste nella sua proposta.

Pres. Ho ricevuto la domanda della Commissione di non discutere un progetto del presidente del Consiglio.

Pres. Ho ricevuto la domanda della Commissione, ed esporrò la proposta

LE PROPOSTE FINANZIARIE

Riceviamo le seguenti due lettere:

Caro Dina,

Leggo nell'*Opinione* di iersera quelle precise parole:

L'on. Nicotera è stato alla sua casa prima di visitare nell'assalto tutto il suo tranchè compagni ed amici politici. I vari partiti vero vi chiamarono il 18 ed il 19 per ringraziamenti, mentre lo conosco ad amici Nicotera stesso, che per non ha fatto che dare evidentissime politiche varie il sentimento.

Ora, contenendosi in questo tinse tanto insostituire ad arte involontaria, ed dimolendo lo che le mie idee non siano interpretate diversamente da quello che lo ho esposto, il trasmivo dal nemmeno compratico quello che ho detto di pensare al voto che darò sui provvedimenti finanziari, e il prego di usarmi la cortesia di pubblicare questa mia nel più prossimo numero del detto mio giornale.

Ecco il perchè:

Per ora io dichiaro che, siccome voglio le spese militari, siccome voglio le spese pel lavori pubblici (benissimo senza compiranni), così e che, salvo certa proposte che non sono accettabili come ce le presta l'on. ministro delle finanze, vi voterò i provvedimenti che ho approvati nella Commissione d. cui fascio parte; e sono pronto a votare altri provvedimenti, in aspettazione di quelli che con la maggioranza nella Commissione abbiamo respinto, purchè però non vengano costituzionalmente le leggi civili, e non siano l'imperativo a disinvolte economiche.

Accogli co' miei ringraziamenti i saoni della più cordiale amicizia.

G. NICOTERA.

23 aprile 1874.

—

Illmo sig. Direttore del giornale

L'Opinione.

Lasciando che Ella apprezzi i discorsi da me pronunciati alla Camera sul modo più conveniente all'orbita politica in cui oggi codesto giornale si agita, credo avere il diritto che non mi siano attribuite cose da me giammai dette e pensate.

L'*Opinione* d'ieri asserva che le, dalle economie e senza nuove imposte, attendo il pareggio e la cessazione del corso forzoso, che questo prova quanto e come io mi diletti di paradossi.

La verità è, che dalle economie e riforme amministrative attendo soltanto 35 milioni, con ciò sono più discreto dell'on. Maurogonato, che se sperava 27 da una buona amministrazione. Gli altri 192 milioni rilasciò potersi ottenere, aggravando un'imposta esistente, o tariffe degraziati; abolendo il consumo dei gizi, e non della farina, ed abolendo per l'imposta esistente del macino un sistema opposto e farla risuscitare dallo Stato, valutando i cinque milioni proposti e non votati per il mutuo esterno col consorzio della Banche; tassando certe delle due leggi d'imposta già votate nelle corrente sessione e delle spese proposte, che non voterò; accettando l'espedizione di Abissinia adottato con l'esecile della costruzione della ferrovia sia Società delle Meridionali, e facendo a' creazione assegnitarie per il fondo pensioni; valutando i benefizi diretti ed indiretti dell'abolizione del corso forzoso; tutte cose che non sono economie.

Pregandola ad inserire nel suo giornale queste lettere, mi dichiaro

Suo dev.mo

TOSCANELLI, deputato.

Roma, 22 aprile 1874.

Alla lettera del nostro amico personale, l'on. Nicotera, basta una breve risposta.

L'on. Nicotera non accetta tutti i progetti, ma li pronto a sostituire altri a quelli che respinge, per poter raggiungere la somma di 20 milioni, che il ministro di finanza calcola ritrarre da essi. Ed è questo il punto importante, giacchè la quistione sta nel trovar il modo di far entrare nelle casse dello Stato quella somma, giustisto che nell'approvare tutti i progetti, quali sono stati presentati dal ministro e modificati dalla Commissione. L'insostituibile addizione è solo nella forma, non nella sostanza.

Quanto alla lettera dell'on. Toscanelli, dobbiamo fargli osservare che l'*Opinione* si trova sempre nella stessa orbita politica e differenza di lui, che ne ha descritte varie. Rispetto alle economie ne attenda 35 milioni o più, non calcolo; ciò è che le sue riforme sono in gran parte bizzarre, mentre che del 27 milioni che l'on. Maurogonato aspettava da una buona amministrazione, parte si sono già ottenuti e il resto crediamo di poterlo pazienti miglioramenti ottenere dal pari.

—

CONGRESSO GEOLOGICO

Esaurita la discussione generale nella tornata antimeridiana di ieri (22 aprile), di cui già pubblammo il riassunto, l'Ufficio riunito i suoi lavori nel nominare la presidenza dell'on. Sella.

Non infaggirà la grande importanza dei lavori del Congresso quando rifletterà che fuori i nostri geologi si attennero a sistemi diversi e parlano a differenti nomenclature e colorazioni delle loro Carte e quindi nelle diverse regioni ci sono stati rappresentanti, ostinati e ostinatissimi fattori fra i geologi quali tutti i lavori della Carta fatta e quanto ne vale le divisioni politiche dalla loro significativa produzione; e fu divisione colossale non potendo ancora paragonare la Carta fatta in Germania, Francia, Inghilterra, Belgio e Olanda, e quella che si sta fatta in Italia. Ma ciò si è bensì dovuto a' sistemi diversi nel Belgio e nel Olanda, e nel Belgio e nel Olanda, e nel Belgio e nel Olanda, e

Avviso agli Architetti ed Intrapreditori

DELLE CASE IN COSTRUZIONE
IN ROMA

La grandiosa Fabbrica di Milano di **PARATI** in **CARTA** all'uso di Francia

rende noto ai suddetti Signori d'aver aperto una Succursale in Roma, via del Corso, 219, sulla dell'anzidetta grandiosa fabbrica, nella quale si trovano di pronto e comodamente ed a prezzi convenientissimi da 6 a 12 cent. — Oltre al rapido assortimento si trova visibile un completo campionario delle produzioni della Fabbrica dove potranno fare le loro commissioni di fabbricazione speciale alle stesse ed al centesimo. Questo assortimento di parati da cent. 10, 20, 30 e L. 1 il rotolo. Altro assortimento di parati da cent. 40, 50, 60, 70, 80 e L. 1 il rotolo. Altro assortimento di parati da cent. 1, 25, 1, 50, 1, 75 e L. 2. Parati nazionali dorati ed uso di Francia da L. 1, 50, 1, 50, 2, 50, 3, 50 e L. 5 al rotolo. Parati velluti da fabbrica ed uso di stoffa da L. 4, 50 a 15. Si tanno inoltre dipinti, dorature, ecc. Si fanno anche lavori di pittura, ecc. Si fa a 5 il metro quadro, compreso le pitture e le lavori necessari. Lavori pagabile. — I Decoratori e Pittori che si servirano in detto Deposito saranno preferiti per i lavori della pendione in opera, che i committenti ordinarono.

Si cerca di comprare una **GRANDE BILANCIA** usata) per pesare **CARRI** interi.

Dirigersi all'Ufficio di Pubblicità, Via della Colonna, N. 22, p. p., ROMA.

Napoli — Stabilimento Musicale T. COTTRAU. — Napoli
NUOVE PUBBLICAZIONI
Il 2° maggio sarà messa in vendita la prima edizione dell'Opera per canto e pianoforte

LORENZINO DE' MEDICI

Capolavoro di GIOVANNI PACINI

Si spedisce franco di porto in tutto il Regno contro vaglia di L. 7.

Vendibile anche ne' Depositi dello stabilimento Cottrau in Roma presso L. Fanelli; in Firenze presso Brizi e Nardini; in Bologna, presso V. Alberti; in Venezia presso F. Osgnia; in Milano presso G. Canti, in Torino presso F. Bianchi; in Genova presso D. Sivori.

UNICA FABBRICA ITALIANA
D'OGGETTI IN GOMMA ELASTICA
(CAOUTCHOUC)
G. B. Pirelli e C. - Milano
Stabil. a vapore fuori P. Nuova, Strada e Ponte Seveso. 116

Questa fabbrica produce correntemente tutti gli oggetti di gomma impiegati nelle macchine, nella marina, nei lavori in zolfo, negli esercizi industriali ed agricoli, nell'industria di fiume e di telegrafia. Tappeti per appartamenti ed alberghi, ecc., con un ritmo di prezzi ed prodotti identici di provenienza estera.

In Casa specifiche, e chi ne fa domanda, i catalogghi ed i prezzi.

HOTEL ZUM OESTERREICHISCHEN HOF
Amministrazione, GRATZ (Stiria)

Il sottoscritto rammenta all'alta nobiltà ed al rispettabile pubblico il suo albergo, munito di tutto il *comfort* e adornato del bilancio, gusto e gli elementi moderni, — per prezzi modicissimi, ma con ogni cura e diligenza. — Al pianoforte trovasi il primo sabbato di ogni mese come ritratto tutte le camere del primo piano. — Vista magnifica. Prezzi riguardo nei prezzi ai Signori Viaggiatori di Commercio. — Havvi pure una delle più grandiose con un giardinetto per passeggiare. — Oltre un grande giardino con giuochi. — Il pranzo è servito a tutte ore. Omnibus per la stazione a tutti gli arrivi e le partenze. — *Il proprietario dell'Albergo* **GIOVANNI MAER.**

NOVITA' MUSICALI
PUBBLICATE DALLO STABILIMENTO **CARLO BUCCI**
FIRENZE — *Piazza S. Gaetano* — **FIRENZE**

Pelton Godefroid (*Composizioni per Pianoforte*)

Le Baiser, Andante L. 2 —	*Les Pélerin* en Saint-Sacrement (Cantique) L. 2 —
Ruy-Blas-marche des Gardes » 2 50	*La Dame du Sylphe* (Scherzo) » 3 —
(Pezzi compositi da Carlo Bucci nel 1. concerto Godefroid)	*Le Lac* (Scherzo et quatre) » 3 —
Agnus Dei, di Nanni, trascritto » 1 50	*Intro pezzo per arpa* (Intro dello stesso autore) » 3 —

Pelton Godefroid (*Composizione per Arpa*)

Chant des ariles L. 2 50	*Les plaisirs de Corinne* (Mad.) » 2 50
Souvenirs de Prolonchère da Weber » 3 —	Pezzo compito dall'autore nel suo 1. concerto

NB. I pezzi di nostra casa spediti franco di porto in tutto il regno contro vaglia postale diretto a **Carlo Bucci, FIRENZE.**

Il più sicuro **FEBBRIFUGO** è quello del dott. **Montanari** di Ravenna.

Infatti non trovo inbalibamente ogni febbre periodica sia semplice o complicata, qualsiasi l'emicrania ed ogni altra affezione di carattere discontinuamente periodico; resulta garantito, che non vi ne sia che a cento prodotti non abbiano definitivamente corrisposto. Prezzo L. 1 50 la bottiglia. L. 2 50 la scatola con 60 cagnole gelatinose. Esclusivamente in Roma alla Farmacia Antonelli, Piazza Montecitorio, via della Guglia, 27 A, 28. Quelli delle provincie aggiungano cent. 20 per l'affrancamento.

SAXON
VALAIS SUISSE
GRAND HOTEL DES BAINS
ET CASINO
ouverts toute l'année
EAU BROMO-IODURÉE
Cachets bains - Douches - Bains de vapeur - Salle d'inhalation.
Mme Gottstein
BROMO-IODURÉE DE SAXON
NB. On n'est admis que sur présentation d'une carte délivrée par le

SPECIALITA'
VENDIBILI ALL'AGENZIA DI PUBBLICITA'
CORSO, 91.
TINTURA FOTOGRAFICA
Milano — PIETRO GALLI, inventore — Milano
Approvata dal Consiglio superiore Sanitario, Provinciale e della R. Prefettura di Milano.
per Capelli e Barba in nero, castagno e biondo.
Questa rinomata tintura trovasi in vendita da tutti i primi Parrucchieri e Profumieri di Milano, ed in tutte le principali città Italia, nonchè Parigi, Vienna, Londra, Madrid, Berlino, Pietroburgo, Amsterdam, Bruxelles, Buenos-Ayres e Pernambuco. Essa tintura è preparata per le finezze ed uso delle signore, nei capelli, nei baffi e barbe.
L. 6 la Bottiglia.

BIANCO LIQUIDO
DE GIGLIO
efficacissimo
PER DEBLANCHIRE LA PELLE
Questo liquido rende alla pelle una bianchezza naturale ed una morbidezza e lattanza che oggettano alle giovenili, ed è di gran lunga superiore al bianco di Perla, di cui da si lunga tempo se ne usa. Toglie la pure tempo le macchie del viso, previene e ne scomparire le rughe.
Prezzo L. 2 50.

DEPELATORIO
DE BOUDET
Questo microbio prodotto toglie a la radere le parti peloso esenti la pelle, i pull da tutte le parti del viso e del corpo, senza nuocer dunque alla pelle, e senza produrre la pelle cosa irritazione, come per inoltre fatto, dopo la pelle resta più morbida che del più perfetto rasoio. Quando l'operazione si ripete per ciò che vuol d'aspetto dopo più 2 giorni nel non ricresce più.
Il deposito Depelatorio è composto di ottimo sciroppo e sanitario.
Prezzo del flacon munito del suo manifesto L. 3.

POMATA DUPUYTREN
La pomata che con si offre si calvi ed agli imberbi è vera di Dupuytren e non nuova pezzo della sua efficacia. Coll'uso di due vasi d'essa pomata vedrà dimostrarsi come per incanto la capigliatura, senza cercare incomodo. La rinomanza di questa per ridonare i capelli ai calvi e far nascere la barba agli imberbi è a tutti nota; ora di bensì che solo che sotto tal nome vendesi pomata che del dottor Dupuytren non conviene che il nome. Libro di 12 cent.

CANIZIE
COSMETIQUE MILITAIRE DES GARDES
La Casa inglese W. Sanders ha un **Cosmetico militare** (*Cosmetique Militaire des Gardes*) tenuto nella composizione dei capelli che ringe o naglia ritorna all'istante e per sempre il colore primitivo. Non contiene nitrato d'argento o altro metallo nocivo; è preparato con fiori vegetali, ed perfetti. Una spesa ne dura, ed è inalterabile; la semplicità ed la facilità di applicarlo il pelo ritorna in pochi giorni. Non macchia la pelle nè altro anche la vegetale. Ogni attenzio devi portare l'Farm Anglicano.
Prezzo da L. 6. L. 6. cent. Inviandosi.

Sapori ai Rosyni, Inglesi e nazionali, Polvere di Cipro e di Rio da Cent. 60 a L. 2 al pacchetto.

PER LE SIGNORE
Polvere di riso impalpabile profumata del cent. 50 a 70 il pacchetto.
Bianco profumato di Perla per lavarsi le mani e il viso e ingiancare le carnagioni pallide. Il pacchetto cent. 50 e cent. 70.
Vellutino bianco e nero in nero, in piccolo e grandi L. 2 e L. 3.
Bianco di Perla tanto solo. 1 20 — in polvere L. 1.
Bianco giglio solido, di odore gradevolissimo, in vasetti di porcellana per toglier qualunque rugo alla pelle. L. 2.
Cosmetici odorosi dispari per la toeletta, da L. 1 a L. 20.
Grande assortimento di polveri di riso Rosa e Bianco e polveri di Cipro e Rio Rosa al pacchetto da centesimi 60 a Lire 3.
Vendesi in ROMA, presso Farmacia A. Tamburini, via Cantarane, Monte del Fiore, 17-18, presso piazza Colonna.

Proposta di un Codice
DI DIRITTO INTERNAZIONALE
per l'Avvocato **LEOPOLDO FARNESE**
IN VOLUMI **Lire 5.** — Franco di posta **Lire 5 50.**
Chi lo desidera raccomandato rimette cent. 30 in più.
ROMA, presso Lorenzo Corti, piazza Crociferi, 43, e F. Bonobelli, vicolo del Pozzo, 47-48, presso piazza Colonna. — FIRENZE, presso F. Perrari, via dei Panzani, 28.

Si cedono alla metà del prezzo i seguenti giornali, il giorno dopo l'arrivo degli stessi:

Le Figaro di Parigi
Le Gaulois »
Le Messager de Paris »
La Patrie »
Débats »
Times di Londra
Norddeutsche Allgemeine Berlino
Kölnische Zeitung Colonia

Dirigersi all'ufficio principale di pubblicità, Roma, via della Colonna, 22.

VICHY AMMINISTRAZIONE PARIGI Boulevard Haussmann, 62.

Grande-Grille. — Affezioni linfatiche, malattie della vie digestive, fegato, reni, vescica, della mitra, intestinali, cutanee, ecc. — Bagnoli. — Affezioni delle vie digestive, pancreas di stomaco, fegato, intestinali, bagnoni, gastralgie, dispepsie.
Célestins. — Affezioni alle reni, della vescica, renella, calcoli artritici, diabete, gotta, obesità.
Hôpital. — Affezioni alle reni, della vescica, la renella, calcoli artritici, gotta, diabete, l'albuminuria.
Hôpital. — Il pesante della Sorgente della seguente
Le Secrets. — Vichy medicinale si trovano alla farmacia di Gianni, e in tutte le farmacie d'Italia. — Depositi in Roma, Corso, Piazza Colonna, Farmacia Marignoni ed Ottoni.

ENCICLOPEDIA
dei
LAVORI FEMMINILI
Opera indispensabile alle maestre di Famiglia, alle Domestiche, alle Istitutrici ed in tutte le persone che si occupano dell'educazione delle Donne.

VOLUME PRIMO	— Lavori d'Ago e di Portabel.	L. 1 50
» SECONDO	— Giochi e Lavori di Ricamo	L. 2 50
» TERZO	— Lavori di Fantasia	L. 1 50

Le prenotazioni i nuovi volumi si ricevono presso l'Amministrazione del Giornale, 12 redazione. Sentire indirizzo e vaglia all'Agente Fabaga, via Condotti, vicolo del Pozzo, 48, Roma.

PASTICCHE RIGENERATRICI INGLESI
Preparate dal Farm. **SALVATORE STURGIO**
Questa pasta è il migliore rimedio conosciuto delle debolezze inabilità. Non permettendo di fare a meno che per 8 giorni e dopo si ritorna in salute.
Con pastecchiaggio delle cose che conservano ed indeboliscono da ogni parte, ed ogni ragione, ed ogni ragione, ed ogni ragione.
I mezzi per ottenere bel fiore nemmeno ai vecchi fortissimi delle ottimi. Non conosce del bel fiore nemmeno ai vecchi fortissimi delle ottimi.
Questo rimedio dimostra e si preparato ove ha rimesso sotto forma d'antiche tutte quelle sostanze vegetali e speciali che vengono da Oriente ove il clima e le diversità ne ricavano.
L'efficacia delle sostanze vegetali ne ha prodotto più rimedii indici in ogni stabilito in ordine recente.
Il rimedio è in pillole come il rimedio migliore in qui vendesi.
Prezzo di ogni scatola . . . L. 3.
Prezzo di ogni scatola . . . L. 3.
Depositi e vendite in Roma presso l'Agente A. TARGIA, via Condotti, vicolo del Pozzo, 48.

UN GIOVINE ITALIANO di anni 26 si offre a qualunque sia la Famiglia Straniera di parlare dell'italiano per essere occupato in qualità di Cameriere, od altro servizio come gli fosse consentito.
Il medesimo è munito di tutti i suoi documenti dalla nascita in poi. Stato militare e ha fatto parte a due Campagne, anni 1860 ed 1866 in Garibaldi, e 1866 in Cavallería.
Chi si presentasse a tale richiesta, in prego a darne avviso al suo domicilio, in via della Colonnetta, N. 7, piano 3°.

EDIZIONE PETERS
Si pili bella ed economica. Sono depositi generali in Italia alla Rappresentanza generale di Carlo Bucci, piazza S. Gaetano, N. 7, FIRENZE, al Gran Magazzino di **PIANO-FORTI**
di ogni verticali, certo inoltre **HARMONIUM** per vendita e affitto.
Pianoforti di Erard, Pleyel, Herz, Blüthner, Bord, Bernhard, Kriegelstein, Schlemmer, Hinz, Bithner, Gerwig, Dohl, Scheutze, Philipp, Bord, Blüthner, Schwabe, Schwabe, Bessner, Dubois, Grand, Boerst, Remlik, Lipp, ed altre sue stupendissime qualità di ottimi autori.
N.B. Dietro richiesta si invia gratis il Catalogo della Rappresentanza **PETERS**, e franco la nostra in tutto il Regno contro vaglia postale.

LA
RÉPUBLIQUE DE LA NIÈVRE
Giornale Politico
Letterario, Commerciale ed Agricolo
Esce 3 volte la settimana
A NEVERS
Abbonamento annuo Fr. 40
Per l'estero le spese postali in più
Gli annunzi si ed abbonamenti si ricevono all'Agenzia di Pubblicità
E. E. ORLIEGHT
Roma, via della Colonna
Firenze, 18, Piazza Vecchia S. M. Novella.

INSEGNE IN FERRO
Roma — *via Due-Macelli, 71*, si fonde il certo e dinaro — Roma
Specialità di Gigliatura Fra, Ringhiere Letterali in pitture, dorature e verniciature a fuoco per qualunque genere d'lavoro e in artistili con macchina ottimo e pulitezza nel lavoro a medici prezzi.

SCIROPPO DI PARIGLINA
COMPOSTO
premiato con Medaglia d'Oro
Preparato dal chim. farm. Giovanni Mancinelli
Le Salsapariglia di Parigliana, sarà sempre premiata dal capriccio dei medici professori medici, ed è la più efficace per le malattie della pelle, ed è la più efficace per le malattie della pelle, ed è la più efficace per le malattie della pelle